

## Relazione del Presidente uscente

Cari amici, colleghi e compagni di viaggio,

è con emozione e gratitudine che prendo la parola oggi, tappa di un percorso che è iniziato molti anni fa, in un tempo che potrei quasi definire "in bianco e nero". È iniziato con un corso per istruttori di nuoto promosso dall'Arci-Uisp, un'opportunità suggeritami dal mio amico del cuore. Quel momento è stato l'inizio di una nuova avventura, un primo passo che mi ha portato in questo mondo meraviglioso.

Da allora, ho trovato una sintonia perfetta con le idee, le persone e i valori che la UISP rappresenta. Questo legame mi ha dato la forza di crescere, non solo come individuo, ma anche professionalmente. Ho sempre affrontato il mio impegno con entusiasmo e con una grande voglia di fare, cercando di dare il massimo in ogni occasione. E oggi, con immensa soddisfazione, vedo i miei figli coinvolti a loro volta in questa associazione, ognuno a modo suo, come segno che questi valori e questa passione continuano a vivere.

Ovviamente, questo percorso non è stato privo di ostacoli. Abbiamo affrontato momenti difficilissimi. Il Covid-19, con la sua pandemia mondiale, ha messo a dura prova tutto il nostro sistema. Ricordo l'immagine assurda di quel signore che faceva footing sulla spiaggia, inseguito da un elicottero come fosse il peggior criminale. Lo sport, che per noi è vita e libertà, era diventato quasi un reato. Gli impianti sportivi sono stati i primi a chiudere e gli ultimi a riaprire.

Poi, a seguire, gli aumenti energetici hanno colpito duramente chi, come noi, gestisce impianti sportivi. E come dimenticare le terribili alluvioni che hanno devastato Faenza e la Romagna, paralizzando l'intero mondo sportivo? In quei momenti ci siamo sentiti come se tutto fosse crollato, come se il nostro mondo fosse stato demolito.

Ma la demolizione non è mai la fine. È il punto da cui inizia la ricostruzione. E in quel momento di crisi abbiamo capito che non importa come si cade: ciò che conta è come ci si rialza. Se non fai nulla, il ricordo rimarrà solo della tua caduta. Ma se ti rialzi con forza e determinazione, ciò che le persone ricorderanno di te è la tua capacità di reagire.

E noi, come gruppo, ci stiamo rialzando. Non è facile, lo sappiamo tutti, ma lo stiamo facendo. Stiamo ricostruendo, con fatica, ma con una certezza: ci sarà un lieto fine. Basta crederci.

Questo percorso all'interno della UISP è stato emozionante e gratificante. Certo, avrei potuto fare meglio molte cose, e altre non sono riuscito a portarle a termine. Ma ho sempre dato il massimo e continuerò a farlo, perché ci credo, perché questa è la mia strada.

Ricordo ancora la prima volta che ho indossato la maglietta della UISP. Mi sembrava di portare addosso qualcosa di immortale. Con il tempo ho capito che non si può vivere con la paura di invecchiare o di fallire. Si cresce e si vive davvero solo inseguendo i propri sogni e le proprie idee. E sono queste idee, questa passione, che ci spingono avanti, anche nei momenti più difficili.

Voglio dire grazie a tutti voi, a chi mi ha aiutato, a chi ha condiviso con me questo cammino, a chi ha creduto in me e in questa visione. Grazie per aver reso speciale questo percorso. È un privilegio far parte di questa famiglia.

Concludo con un pensiero: non sono le rughe che contano, ma i sorrisi e le esperienze che le accompagnano. Continuiamo a inseguire le nostre idee, perché è così che si resta giovani e vivi, indipendentemente dall'età.

Grazie di cuore a tutti.

Dino Battilani